

LA FAO INTENDE RINGRAZIARE

LE ISTITUZIONI E LE PERSONE CHE CON IL LORO CONTRIBUTO HANNO RESO POSSIBILE LA PUBBLICAZIONE DI QUESTO RAPPORTO, ED IN PARTICOLARE:

Ministro Alain Giorgio Economides

Direttore Generale, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS),
Ministero degli Affari Esteri

Ministro Giuseppe Morabito

Vice Direttore Generale, DGCS

Ministro Antonio Bernardini

Coordinatore Multilaterale, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Mauro Massoni

Capo Ufficio II, DGCS

Consigliere Federica Ferrari Bravo

Capo Ufficio III, DGCS

Consigliere Gabriele Di Muzio

Capo Ufficio IV, DGCS

Consigliere Alessandro Modiano

Capo Ufficio V, DGCS

Consigliere Fabrizio Nicoletti

Capo Ufficio VI, DGCS

Consigliere Laura Bottà

Capo Ufficio VII, DGCS

Consigliere d'Ambasciata Pier Francesco Zazo

Capo Ufficio - Funzionario Preposto all'Unità Tecnica Centrale, DGCS

Funzionari ed esperti degli Uffici territoriali, tematici,
e Unità Tecnica Centrale, DGCS

Rapporto sui

Progetti di Sviluppo Agricolo

2006

Programma di cooperazione FAO/Italia

Rapporto sui

Progetti
di Sviluppo
Agricolo

2006

Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano in questo supporto informativo non implicano da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo socioeconomico di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione a scopo educativo o per altre funzioni non commerciali dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite senza previa autorizzazione del possessore dei diritti d'autore a condizione che la fonte sia esplicitamente citata. La riproduzione dei suddetti contenuti per ragioni commerciali o altri usi è vietata senza previa autorizzazione scritta del possessore dei diritti d'autore.

La richiesta di autorizzazione deve essere rivolta al:

Capo del Servizio delle pubblicazioni,
Sottodivisione delle politiche e di supporto nell'ambito della pubblicazione elettronica,
Divisione dell'informazione,
FAO
Viale delle Terme di Caracalla,
00153 Roma, Italia

oppure per posta elettronica a:
copyright@fao.org

Copie delle pubblicazioni della FAO possono essere richieste a:

Gruppo Vendite e Marketing,
Divisione dell'Informazione,
FAO
Viale delle Terme di Caracalla
00153 Roma, Italia

E-mail: publications-sales@fao.org
Fax: (+39) 06 57053360
www.fao.org/jcatalog/inter-e.htm

© FAO 2006

Indice

Un partenariato per rispondere alle nuove sfide di Alain Giorgio Economides, Direttore Generale, DGCS, Ministero degli Affari Esteri.....	vi
FAO/Italia: insieme per un mondo senza fame di Tesfai Teclé, Vice Direttore Generale della FAO.....	viii
Introduzione.....	1
FAO e Governo Italiano: un'alleanza che ha radici lontane	3
Struttura ed entità del programma.....	5
Aree tematiche.....	9
Dati sulla distribuzione dei progetti di sviluppo agricolo FAO/Italia	22

Profili dei progetti

AFRICA

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCP/GHA/029/ITA - Creazione di un centro per la promozione della trasformazione del pomodoro in Ghana.....	27
GCP/NER/044/ITA - Promozione della cooperazione decentrata nella zootecnia e nell'industria zootecnica in Niger.....	29
GTFS/RAF/387/ITA - Operazione Acacia - Supporto alla sicurezza alimentare, riduzione della povertà e controllo del degrado del suolo nei paesi produttori di gomme e di resine	31
GDCP/RWA/014/MUL - Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali, Rwanda	33

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCPS/ERI/002/ITA - Rafforzamento del sistema nazionale di informazione alimentare in Eritrea.....	34
GCP/ERI/006/ITA - Rafforzamento della ricerca agricola in Eritrea.....	36

Sicurezza alimentare

GCPS/ANG/005/ITA - Riabilitazione della sicurezza alimentare nella provincia di Bengo in Angola - una iniziativa congiunta FAO-IFAD-PAM	38
GCSP/ETH/057/ITA - Programma speciale per la produzione alimentare in Etiopia, componente irrigazione.....	40
GTFS/ETH/067/ITA - Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia	42
GCSP/GAM/021/ITA - Programma speciale per la sicurezza alimentare in Gambia	43
GCSP/GUI/015/ITA - Programma speciale per la sicurezza alimentare	45
GTFS/MAR/003/ITA - Preparazione di uno studio di fattibilità per investimenti transfrontalieri da parte di operatori delle Mauritius per incoraggiare il commercio agricolo nella regione SADC	47
GTFS/MOZ/076/ITA - Programma nazionale per la sicurezza alimentare in Mozambico	48
GTFS/RAF/391/ITA - Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri del Burundi, del Rwanda e dell'Uganda, come sostegno per la modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD.....	49
GTFS/RAF/394/ITA - Promozione della sicurezza alimentare dei sistemi agricoli basati sulla cassava in Malawi e Zambia	50
GDCP/SEN/001/ITA - Supporto alla decentralizzazione dei servizi per il miglioramento della sicurezza alimentare e la lotta contro la fame nella regione di Sedhiou, Senegal.....	52
GDCP/SEN/002/ITA - Consolidamento di orti domestici per il miglioramento della sicurezza alimentare a Dakar, Senegal.....	54



AMERICA LATINA e CARAIBI

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCP/BOL/037/ITA - Rafforzamento delle banche di germoplasma all'interno del sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione in Bolivia	56
GDCP/BRA/001/ITA - Supporto alla componente gestione dell'acqua del programma 'Fome Zero' nell'area di Dois Irmaos, Brasile.....	58

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCP/BOL/034/ITA - Informazione, comunicazione e formazione per la gestione delle risorse naturali e l'agricoltura sostenibile in Bolivia.....	60
---	----

Sicurezza alimentare

GDCP/BRA/002/ITA - Orti domestici per migliorare la sicurezza alimentare nei distretti della città di Teresina nello Stato di Piaui, Brasile	62
GTFS/DOM/010/ITA - Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Repubblica Dominicana	64
GCPSP/GUA/011/ITA - Supporto istituzionale alle politiche ed ai programmi nazionali per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà in Guatemala.....	65
GTFS/HAI/018/ITA - Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Haiti.....	67
GTFS/RLA/141/ITA - Programma regionale per la promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM.....	68

ASIA e OCEANIA

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCPSP/CMB/009/ITA - Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Battambang in Cambogia.....	69
GTFS/INT/907/ITA - Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale	71
GCP/LAO/013/ITA - Sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole nella Repubblica Democratica Popolare del Laos	72
GCP/NEP/056/ITA - Promozione della produzione e del consumo di olive in Nepal.....	74
GCP/PHI/050/ITA - Sanità animale e ambientale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli allevatori nelle Filippine	76
GCP/MIE/027/ITA - Sviluppo di sistemi produttivi agroforestali nella provincia di Quang Nam, Viet Nam.....	78
GCP/MIE/029/ITA - Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue, Viet Nam	80

Sicurezza alimentare

GTFS/RAS/198/ITA - Supporto al programma regionale per la sicurezza alimentare nei paesi delle isole del Pacifico	82
---	----

EUROPA

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GCP/ALB/005/ITA - Supporto alla produzione agricola in Albania	84
GCP/BIH/002/ITA - Inventario delle risorse territoriali in Bosnia e Erzegovina nel contesto post-bellico	86
GTFS/RER/017/ITA - Gestione di lotta integrata agli insetti nocivi nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale.....	88

MEDITERRANEO e VICINO ORIENTE

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

GTFS/REM/070/ITA - Programma regionale integrato sulla gestione degli insetti nocivi nei paesi del Medio-Oriente.....	89
GCP/SYR/010/ITA - Gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi forestali in Siria.....	91
GCP/TUN/028/ITA - Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghuan, Tunisia.....	93
GCP/TUN/030/ITA - Miglioramento dei sistemi di refrigerazione nei porti della Tunisia.....	95

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCP/SYR/006/ITA - Assistenza alle politiche agricole in Siria	97
GCP/SYR/011/ITA - Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria.....	99

Sicurezza alimentare

GTFS/PAL/022/ITA - Programma di rivitalizzazione agricola in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza	101
--	-----

INTERREGIONALE

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

GCP/INT/825/ITA - Promozione, coordinamento e sviluppo dell'Anno internazionale delle montagne - 2002	103
GCP/INT/847/ITA - Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare.....	105
GCP/INT/927/ITA - Assistenza ai paesi membri del NEPAD nell'aggiornamento delle strategie nazionali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo e nella preparazione di programmi di investimento di medio termine e di progetti bancabili in supporto all'esecuzione del CAADP.....	107
GTFS/INT/928/ITA - Supporto alle organizzazioni economiche regionali (REOs) per l'implementazione dei loro programmi per la sicurezza alimentare.....	109
GCP/INT/934/ITA - Centro specializzato per la rete di copertura vegetale globale (GLCN) - una proposta per la copertura terrestre e le sue dinamiche.....	111
GCP/INT/938/ITA - Sviluppo sostenibile e assistenza all'implementazione delle politiche	113
GCP/INT/944/ITA - Rafforzamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale	115
GCP/INT/945/ITA - Informazione a sostegno dei processi decisionali relativi alle politiche delle acque e alla gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo	117
GCP/INT/969/ITA - Sviluppo di una metodologia per il monitoraggio delle politiche in materia di acque.....	119
GTFS/INT/974/ITA - Coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo per una sicurezza e sovranità alimentare.....	121
GCP/INT/981/ITA - Supporto al sistema globale di osservazione terrestre (Global Terrestrial Observing System - GTOS) - un meccanismo di supporto per una migliore informazione sullo stato dell'ambiente.....	123





Un partenariato per rispondere alle nuove sfide



La FAO rappresenta tradizionalmente per l'Italia l'Organismo di riferimento per la realizzazione e la promozione di attività comuni di lotta alla fame, alla povertà ed alla malnutrizione.

Ne è conferma il Programma di Cooperazione Italia/FAO che, avviato fin dal 1982, copre i tre tradizionali settori della sicurezza alimentare, dello sviluppo sostenibile in ambito rurale e dell'assistenza alle politiche agricole dei Paesi in via di sviluppo. Nel corso degli anni, questo Programma è divenuto un modello di collaborazione multilaterale, nel quale le priorità strategiche della FAO

e della Cooperazione Italiana si integrano e si armonizzano nell'impegno comune di raggiungere gli obiettivi del Millennio.

Mi preme sottolineare che in tempi più recenti tale collaborazione si è estesa al settore dell'emergenza e della sicurezza alimentare, per rispondere alle calamità naturali e a tutte le situazioni di estremo bisogno delle popolazioni. Va altresì menzionata la cooperazione decentrata Italia/FAO, che è volta a promuovere la partecipazione delle autorità locali italiane nei progetti realizzati dalla FAO per favorire sinergie e complementarità fra le realtà locali del nostro Paese ed i Paesi partners.



Questa pubblicazione, denominata "Libro Bianco", presentata quest'anno in una rinnovata veste, testimonia da una parte la consolidata collaborazione fra la FAO e la Cooperazione Italiana e dall'altra illustra una sintesi dei programmi che sono realizzati attraverso tre tipologie di finanziamenti: i contributi volontari annuali multilaterali, il contributo speciale al Fondo Sicurezza Alimentare ed il contributo bilaterale.

La costante e reciproca attenzione verso i Paesi in Via di Sviluppo si è pertanto concretizzata nella realizzazione di iniziative tese ad individuare le cause strutturali che sono alla base della

insicurezza alimentare, cercando di promuovere strategie di sviluppo che tengano conto di un approccio partecipativo.

Con l'auspicio che questa collaborazione possa rafforzarsi e beneficiare della esperienza acquisita per tracciare comuni linee di intervento, mi auguro che questa pubblicazione possa costituire non solo un utile strumento di riflessione su quanto già realizzato, ma anche un incoraggiamento per il futuro.

Alain Giorgio Economides

*Direttore Generale
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ministero degli Affari Esteri*



FAO/Italia

insieme per un mondo senza fame

Continuando una tradizione ormai consolidata nel tempo, anche quest'anno vede la pubblicazione il "Libro Bianco", una sintesi dei progetti multilaterali e multi-bilaterali finanziati grazie al contributo volontario del governo Italiano.

Questo libro testimonia l'amicizia e la stima verso il paese che da oltre mezzo secolo ospita l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura. È testimonianza anche dell'impegno comune della FAO e del governo Italiano nella lotta contro la fame

e la povertà in tutto il pianeta, che in questi anni si è tradotta in una presenza attiva in oltre 70 paesi in via di sviluppo ed in transizione.

Questa collaborazione, dal suo avvio ad oggi, si è approfondita sino a raggiungere le attuali dimensioni e a dare vita ad un programma coerente ed articolato di aiuti allo sviluppo intorno a tre aree d'intervento prioritarie: ambiente e sviluppo sostenibile, sicurezza alimentare e sostegno istituzionale.

Dal 1994 ad oggi sono stati realizzati 210 progetti per un totale di 330 milioni di



dollari per la riduzione della povertà, la difesa delle risorse naturali, l'aiuto a paesi con economie deboli e le cui popolazioni sono minacciate dalla fame cronica. Il sostegno è stato inoltre offerto alle comunità svantaggiate per favorirne lo sviluppo mediante lo scambio di conoscenze e competenze tecniche.

Nell'augurio che il cammino intrapreso continui e che la fruttuosa cooperazione FAO/Italia si rafforzi, vorrei ricordare quello che spesso si dimentica, e cioè che dietro i dati e le cifre ci sono il lavoro, la serietà, la solerzia e l'impegno personale di centinaia

di persone convinte che costruire un mondo più giusto sia possibile e necessario.

Vorrei concludere con l'auspicio che questo libro possa fornire a chi lo legge non solo informazioni su quanto è stato fatto sinora, ma anche nuovi strumenti e stimoli per l'azione futura.

Tesfai Teclé
*Vice Direttore Generale della FAO
Dipartimento della Cooperazione Tecnica*



Introduzione

Perchè un “Libro Bianco”

Dal 1988 viene pubblicato un rapporto annuale per dar conto in modo completo e conciso delle attività svolte dal Programma di Cooperazione FAO/Italia. Come negli anni precedenti, il rapporto di quest'anno riguarda progetti finanziati attraverso contributi volontari versati annualmente dal governo italiano (sistema multilaterale), progetti finanziati attraverso accordi specifici (sistema multilaterale), progetti realizzati nell'ambito del Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare e progetti eseguiti attraverso il Programma di Cooperazione Decentrata FAO/Italia.

Questa edizione del rapporto è stata redatta congiuntamente dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo



Rapporto sui progetti di sviluppo agricolo FAO/Italia

Un esperto della FAO spiega ad una classe di piccoli contadini come i pesticidi vengano assorbiti dalle radici delle piante

(DGCS) del Ministero degli Affari Esteri, attraverso l'Ufficio multilaterale 'Ufficio II', e dal Servizio per lo Sviluppo dei Programmi di Campo ("Field Programme Development Service" – TCAP) della FAO.



Il Libro Bianco è una guida ragionata del Programma FAO/ Italia



A chi si rivolge

Il Libro Bianco intende fornire una panoramica generale piuttosto che informazioni tecniche dettagliate sui progetti. Tali informazioni sono infatti disponibili presso le divisioni tecniche e le unità operative della FAO e nella documentazione relativa ai singoli progetti. Il rapporto annuale vuole essere strumento di lavoro, indirizzato principalmente ai funzionari del Ministero degli Affari Esteri e della FAO che abbiano bisogno di reperire velocemente informazioni concise sui progetti in atto nell'ambito del Programma di Cooperazione FAO/Italia. Altri fruitori potenziali sono gli istituti di ricerca, le università ed i media.



Struttura

Come nelle precedenti edizioni, il rapporto è diviso in due parti: la prima è un'introduzione che contiene informazioni aggiornate sulle origini e sullo scopo del Programma di Cooperazione FAO/Governo Italiano, una descrizione dell'evoluzione e dei meccanismi di gestione del Programma e un breve riassunto delle varie iniziative in ordine tematico. Si fa inoltre riferimento anche alle attività di emergenza ed al programma degli esperti associati (*"Associate Professional Officer"* - APO).

La seconda parte comprende un insieme di schede di progetto. Ogni scheda include una breve descrizione dell'iniziativa e informazioni sull'area geografica e sull'impegno finanziario, insieme con un elenco degli obiettivi, delle attività e dei risultati attesi. Sono inclusi nel rapporto solo i progetti attivi nel 2006.

I progetti conclusi, eseguiti prevalentemente tra i primi anni '80 e il 2005, non sono menzionati in questo rapporto, ma sono disponibili nelle edizioni precedenti.

La FAO ringrazia tutti coloro che al Ministero degli Affari Esteri (Ufficio II/DGCS) ed al proprio interno hanno reso possibile la stesura di questo rapporto.



FAO e Governo Italiano: un'alleanza che ha radici lontane

La sua origine ed il contesto istituzionale

A partire dal 1979, con la creazione del Dipartimento Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (ora Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo - DGCS), il Governo Italiano con i contributi volontari extra budget è diventato uno dei principali sostenitori della FAO, a testimonianza dell'impegno del governo italiano a favore dello sviluppo nell'ambito della cooperazione multilaterale.

Le risorse finanziarie extra budget, canalizzate attraverso i Fondi Fiduciari della FAO, abbracciano una vasta gamma di modalità di finanziamento.

- > Programma di Cooperazione FAO/Governi (GCP)
- > Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare (GTFS)
- > Programma di Cooperazione Decentrata (GDPC)
- > Programma Operazioni di Emergenza e Riabilitazione (OSRO)
- > tutti finanziati da paesi donatori
- > Fondi Fiduciari Unilaterali (UTF)
- > finanziati dai paesi in via di sviluppo
- > Programma degli Esperti Associati (APO)
- > Programmi finanziati da altri organismi delle Nazioni Unite

1979: nasce il Dipartimento Generale per la Cooperazione allo Sviluppo presso Ministero degli Affari Esteri



Sopra: "Sfera grande" di Arnaldo Pomodoro, fuori del Ministero degli Affari Esteri
Sotto: la sede della FAO a Roma e il Palatino



Durante gli anni '80, l'Italia è diventata una componente fondamentale delle operazioni sul campo della FAO. Tra il 1982 e il 1993 il contributo volontario dell'Italia al Programma Fondi Fiduciari ha raggiunto 360 milioni di dollari a finanziamento di circa 140 progetti

Fin dal 1982, il Governo Italiano riveste un ruolo di primo piano nel Programma di Cooperazione FAO/Paesi Membri grazie ad un contributo volontario annuale. L'Accordo Generale sul Fondo Fiduciario, firmato nell'aprile del 1982, e l'Accordo Supplementare, stipulato nel gennaio del 1985, costituiscono la base per l'identificazione, la selezione e la realizzazione dei progetti eseguiti dalla FAO nell'ambito del Programma di Cooperazione FAO/Italia.

Inizialmente il contributo italiano era destinato al finanziamento di singole missioni di assistenza tecnica e singoli esperti. Nel corso degli anni ottanta, questo Programma di Cooperazione FAO/Italia si è rafforzato non solo per il maggiore impiego di fondi, ma anche per l'incremento delle attività e per la qualità dei progetti.

Col tempo gli interventi si sono gradualmente armonizzati in un programma più strutturato, in cui priorità e strategie di sviluppo della FAO e del Governo Italiano si sono integrate in modo più coeso e coerente. Attualmente questo programma abbraccia tre grandi aree di cooperazione: Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli, Interscambio di conoscenza e linee strategiche e Sicurezza alimentare.

Al Comitato Consultivo FAO/Italia sulla Cooperazione allo Sviluppo, istituito nel maggio del 1984, è affidato l'ampio mandato di sovrintendere su base annuale alle attività del Programma di Cooperazione FAO/Italia e di fornire le priorità riguardo alle aree di intervento, oltre a discutere delle questioni tecniche ed operative relative ad una possibile estensione del partenariato. L'approccio coordinato delle priorità della programmazione è garantito dal dialogo costante tra la FAO e il Ministero degli Affari Esteri Italiano.



*Sopra:
trebbiatura del grano
in Pakistan*

*Sotto:
coltivatori di riso nelle
Filippine controllano
i danni arrecati
alle piantine
dagli insetti nocivi*

Struttura ed entità del programma

L'Italia ha mantenuto alto il suo impegno a favore del programma di sviluppo della FAO durante tutti gli anni novanta ed anche nel nuovo millennio.

Tra il 1994 ed il 2006, il contributo volontario dell'Italia è stato di circa 330 milioni di dollari, per più di 200 progetti.

Oltre il 50% di questi progetti sono concentrati in Africa e nell'area del Mediterraneo/Vicino Oriente.

Per riuscire a rispondere al mutare delle priorità e delle esigenze, e cogliere nuove opportunità per il partenariato, la collaborazione tra la FAO e la Cooperazione Italiana allo Sviluppo negli ultimi anni si è considerevolmente diversificata ed ha oggi cinque componenti principali:

1. Programma di Cooperazione FAO/Italia (GCP)

Anche chiamato "Programma Tradizionale", è il programma in corso da più lungo tempo. Attualmente, sono in fase di attuazione nell'ambito di questo programma 33 progetti, per un ammontare di circa 70 milioni di dollari.

I progetti seguono due diverse fonti di finanziamento: multilaterale e multilaterale.

I progetti multilaterali sono finanziati direttamente attraverso i contributi volontari annuali che la Cooperazione Italiana (DGCS) mette a disposizione delle organizzazioni internazionali. I progetti



finanziati su fondi multilaterali nascono da accordi tra la DGCS e i paesi beneficiari e la FAO viene incaricata di formulare, eseguire, monitorare e valutare le iniziative.

Il contributo del Governo Italiano a questa componente negli ultimi cinque anni ha raggiunto in media i 15 milioni di dollari. Al momento il contributo previsto per il 2006 è di 13 milioni di dollari, di cui 800.000 dollari destinati ad attività da realizzarsi nell'ambito di accordi multilaterali.

2. Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare (GTFS) della FAO

Il Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare della FAO è stato istituito in occasione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione del novembre 1996, per dare nuovo impulso alla lotta contro la fame nel mondo. L'Italia è stata il primo dei paesi membri ad impegnarsi stanziando 100 milioni di euro. Di questi 60 milioni sono stati già erogati.

Oltre a intervenire per aumentare la disponibilità di cibo ed assicurare la sicurezza alimentare in modo sostenibile questo fondo punta a prevenire le infestazioni di parassiti e le malattie transfrontaliere di animali e piante.

Il fondo cerca anche di promuovere maggiori investimenti in agricoltura e nel settore rurale da parte del settore privato, sia a livello nazionale che internazionale.

La strategia del programma si basa su un approccio regionale e subregionale finalizzato a promuovere l'integrazione regionale a livello economico e politico.

3. Programma di Cooperazione Decentrata (GDPC)

Con un accordo firmato nel settembre del 2002, la FAO e la DGCS hanno dato vita al Programma di Cooperazione Decentrata FAO/Italia. L'accordo punta a istituire partenariati di cooperazione con gli enti locali dei paesi sviluppati e di quelli in via di sviluppo per il raggiungimento di obiettivi concreti.

Dal suo avvio ad oggi il Governo Italiano ha contribuito con circa 3 milioni di dollari. Le risorse sono state rese disponibili per sostenere le attività della cooperazione decentrata della FAO ed anche per cofinanziare specifici progetti con le amministrazioni locali italiane. Sono stati firmati accordi di cooperazione con le Regioni Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Molise, con le Province di Bolzano e Bologna e con i Municipi di Roma, Milano, Firenze e Reggio Emilia.

La produzione e la commercializzazione della gomma, della resina e del miele sono un'importante fonte di reddito rurale

Fondo Fiduciario per la Sicurezza Alimentare della FAO: un nuovo impulso alla lotta contro la fame nel mondo



4. Attività di Emergenza e di Riabilitazione

In anni recenti, le inondazioni, siccità, terremoti e gli altri disastri che hanno devastato le vite di milioni di persone nei paesi in via di sviluppo hanno provocato nuove emergenze. In molti paesi conflitti armati hanno causato distruzioni di vaste proporzioni e costretto centinaia di migliaia di famiglie ad abbandonare le proprie case e l'attività agricola. In tale contesto è stato necessario intervenire a soccorso delle popolazioni per ristabilire la produzione alimentare a livello locale e ridurre la dipendenza dagli aiuti. È in questo campo che la FAO ha svolto un ruolo fondamentale. A seguito di disastri naturali e conflitti, l'Organizzazione, attraverso le sue operazioni di emergenza e riabilitazione, ha aiutato le popolazioni rurali, non solo a sopravvivere, ma a ricostruire le proprie vite.

Dal 1994, l'Italia ha finanziato 49 progetti di soccorsi d'emergenza e di riabilitazione per un totale di oltre 30 milioni di dollari. La maggioranza dei progetti - 37 - è concentrata in Africa per un ammontare di 20 milioni di dollari. Al momento l'Italia finanzia 13 progetti di emergenza, per la maggior parte in Africa, ma anche in America Latina e nei paesi devastati dallo Tsunami. È importante ricordare che nel 2005 il Dipartimento Italiano della Protezione Civile ha contribuito per la prima volta alle attività di emergenza della FAO, stanziando tre milioni di euro per le attività di riabilitazione del dopo Tsunami in Sri Lanka.



5. Programma Esperti Associati (APO)

Il Programma Esperti Associati (APO) offre a giovani laureati la possibilità di acquisire esperienza nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nel sistema delle Nazioni Unite. Il programma è basato sulla sponsorizzazione di giovani esperti da parte dei rispettivi governi.

Dal 1994, l'Italia ha sponsorizzato 33 giovani esperti, e al momento sono finanziate 9 posizioni di APO.

Il coordinamento di nuovi posti e incarichi è il risultato di un dialogo costante sulle priorità programmatiche con il Ministero degli Affari Esteri.

La maggior parte degli APO Italiani sono stati assegnati a progetti sul campo al fine di accrescere l'efficienza e l'efficacia dei progetti della FAO.

La collaborazione tra la FAO e Istituzioni italiane

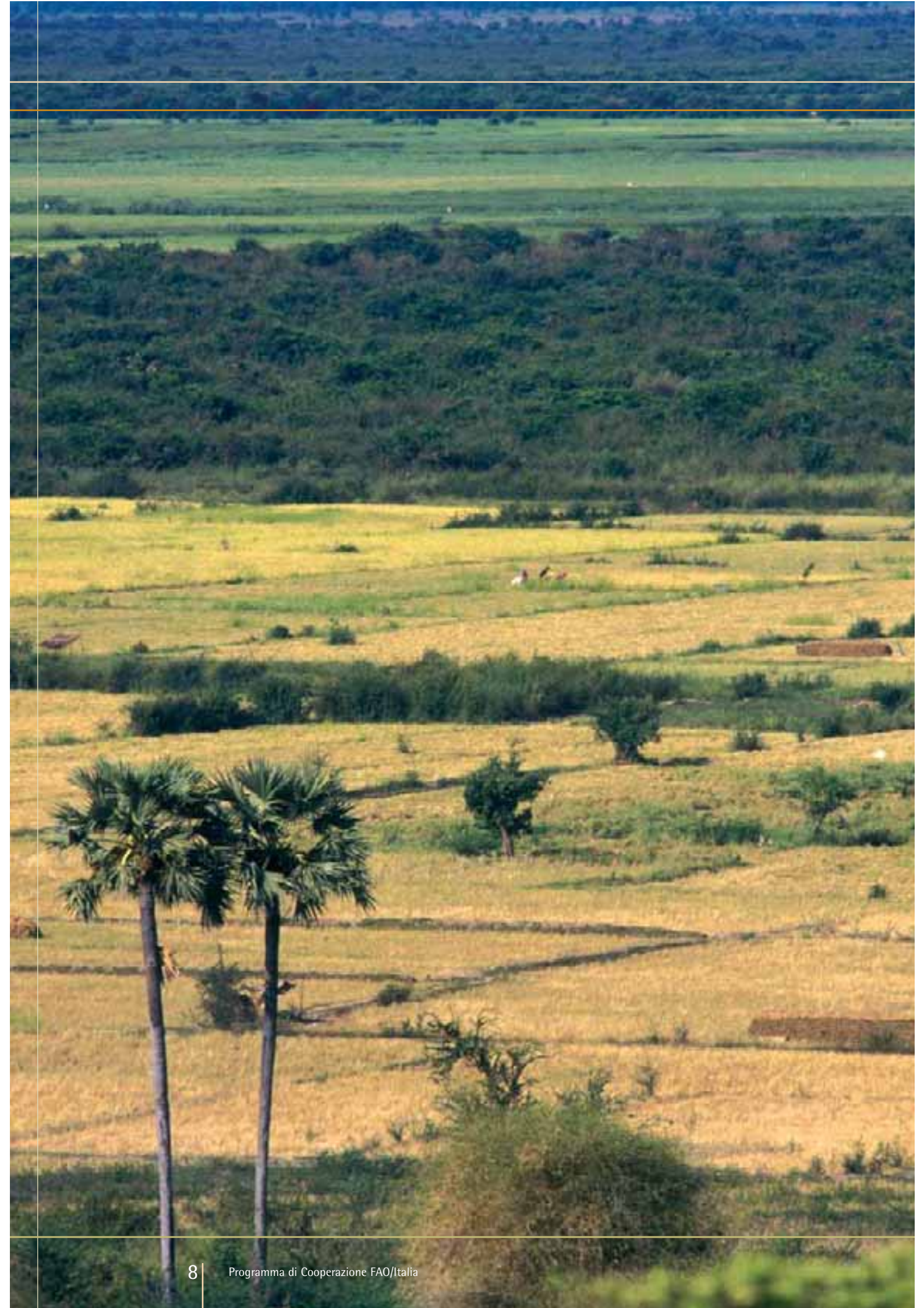
Nel corso degli anni si è sviluppata una proficua collaborazione con numerose istituzioni accademiche e scientifiche italiane. Tra queste *l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI)* a Roma, *l'Istituto per le Relazioni tra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Estremo Oriente (IPALMO)* sempre a Roma, *l'Istituto Agronomico d'Oltremare (IAO)* di Firenze, *l'Istituto Agronomico Mediterraneo* di Bari, *l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)*, le Università di Ancona, Torino e Viterbo. La partecipazione di prestigiose istituzioni italiane al programma di Cooperazione FAO/Italia rappresenta un importante valore aggiunto.

Gli APO italiani assegnati a progetti sul campo contribuiscono all'efficacia del programma della FAO sul campo

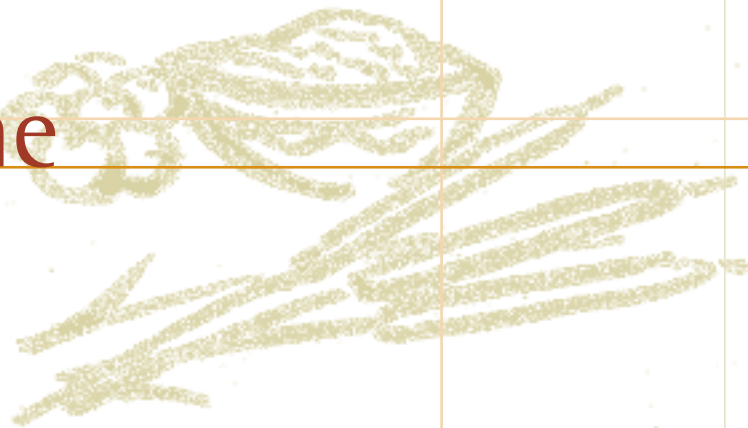


Una contadina al lavoro per eliminare insetti nocivi e parassiti da un campo di riso

Nella foto a sinistra: la costruzione di barriere di protezione (recinzioni) aiuta ad impedire l'avanzamento delle dune di sabbia



Aree tematiche



Lavorando per la riduzione della fame e della povertà e per affrontare le questioni connesse con agricoltura e ambiente, la FAO è impegnata a dare una risposta a problemi immediati, come le preoccupazioni dei consumatori sulla qualità e la sicurezza degli alimenti, sulla minaccia che rappresentano per le comunità le malattie transfrontaliere di piante ed animali, la perdita ed il degrado delle foreste, l'impovertimento delle risorse ittiche e i disastri naturali o provocati dall'uomo.

Allo stesso tempo l'Organizzazione continua a seguire con attenzione le implicazioni di lungo periodo di questioni

quali il cambiamento climatico, l'erosione della biodiversità, l'urbanizzazione ed il cambiamento dei consumi.

Un importante processo di riforma per il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium development goals – MDGs)

All'inizio del 2005, la FAO ha riesaminato tutti i suoi programmi di sviluppo e ha presentato un pacchetto di proposte di riforma alla Conferenza dei paesi membri che ha avuto luogo nel novembre del 2005. Lo scopo di queste proposte è far sì

Il contributo della FAO al raggiungimento dei MDGs



Programma
FAO/Governo
italiano:
un impegno
congiunto per
affrontare le
priorità comuni



Una donna innaffia un orto comunitario. Gli orti comunitari come quelli familiari producono quelle verdure di qualità che, una volta preparate secondo il gusto locale, rappresentano la soluzione di lungo periodo alla carenza di vitamina A



che l'Organizzazione riesca ad assistere in modo sempre più efficace i suoi membri nelle aree del proprio mandato, contribuendo così all'impegno complessivo delle Nazioni Unite di raggiungere tutti gli MDGs.

Per realizzare questi obiettivi ecco alcune delle proposte di riforma approvate dalla Conferenza:

- > Ridefinire i programmi dell'Organizzazione in modo che riflettano più da vicino i suoi principali obiettivi e raggruppare le attività simili, che si rafforzano a vicenda.
- > Accentuare il ruolo della FAO come organizzazione di conoscenza, apprendimento e sviluppo di capacità e competenze, con un'importante funzione nell'identificare, disseminare e promuovere le pratiche migliori e più efficaci.
- > Concentrare il lavoro complessivo della FAO e promuovere la priorità dell'agricoltura sostenibile, dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare. Favorire la mobilitazione di risorse per accrescere il livello d'investimento proveniente da risorse nazionali ed internazionali nel settore rurale.
- > Rafforzare il ruolo di coordinamento della FAO nell'affrontare i principali pericoli per la produzione agricola, per il bestiame per il settore ittico e forestale.



- > Accentuare l'impatto dell'Organizzazione favorendo alleanze, partenariati e programmi congiunti con organizzazioni aventi simili obiettivi.
- > Aumentare la capacità di risposta, la trasparenza e la comunicazione con i paesi membri e con tutte le parti coinvolte.

Nell'ambito di questo processo e nell'impegno congiunto di affrontare gli obiettivi comuni, il Programma di Cooperazione FAO/Italia si sviluppa, come già accennato, attraverso tre aree principali di attività:

- ① **Alimentazione Sostenibile e Sistemi Agricoli**
- ② **Inter scambio di Conoscenza e Linee Strategiche**
- ③ **Sicurezza alimentare**



1

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Il settore Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli, che rappresenta il 45 per cento dell'intero stanziamento, ha un ruolo importante nel Programma di Cooperazione FAO/Governo Italiano. I progetti finanziati dal Governo italiano in questo settore mettono in relazione le questioni del degrado ambientale con lo sviluppo sostenibile nell'ambito dell'obiettivo più generale di accrescere la sicurezza alimentare.

Questo settore, come previsto dalla riforma, comprende molte delle attività dell'Organizzazione relative alla catena alimentare, alla produzione agricola, all'allavamento del bestiame, alla produzione alimentare, promuovendo

infrastrutture e industrie che assicurino la protezione del consumatore. Solo per citare qualche esempio si segnalano il follow-up del Trattato Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura, la prevenzione e lo sradicamento delle malattie transfrontaliere del bestiame e dei raccolti e il Codex Alimentarius.

Particolare importanza rivestono anche i programmi che promuovono la gestione responsabile e la tutela di risorse naturali quali acqua, le foreste, il patrimonio ittico, la biodiversità e al loro uso sostenibile nonché ad attività che promuovono la ricerca, lo sviluppo tecnologico, la disseminazione e le infrastrutture rurali.

Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

Agricoltura, biosicurezza, nutrizione e protezione del consumatore

- > Gestione dei sistemi di produzione agricola e zootecnica
- > Malattie e parassiti di animali e piante
- > Protezione del consumatore

Foreste

- > Informazione, statistiche, economia e politica forestale
- > Gestione, conservazione e recupero forestale
- > Prodotti e industria forestali

Pesca e acquacoltura

- > Informazioni, statistiche, economia, politica, gestione, conservazione,
- > Prodotti e industria ittica

Risorse naturali, tecnologia e sviluppo sostenibile

- > Gestione sostenibile delle risorse naturali
- > Tecnologia, ricerca e divulgazione
- > Infrastruttura rurale ed industrie agro-alimentare



Acqua: una risorsa vitale

L'acqua è una delle risorse naturali più largamente condivise del pianeta. Il suo ruolo segna l'intero sviluppo umano e coinvolge più ambiti: scientifico, politico, sociale e culturale. La negoziazione sull'utilizzo delle acque transfrontaliere si è dimostrata molto utile nella ricerca della stabilità socio-politica, della prosperità economica e della riduzione della povertà. Dalla sua creazione la FAO ha fornito servizi tecnici e di consulenza a numerose organizzazioni internazionali che si occupano della gestione dei bacini fluviali e continua ad operarsi perchè vi sia un chiaro riconoscimento del ruolo di una gestione consapevole dell'acqua in agricoltura nello sviluppo socio-economico dei bacini fluviali.

Al fine di adempiere, entro il 2015, agli impegni internazionali sulla gestione delle acque, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre del 2003 ha proclamato gli anni dal 2005 al 2015 Decennio Internazionale "Acqua per la Vita".

'UN-Water'

L' "UN-Water", è il meccanismo di mediazione delle Nazioni Unite, che raggruppa tutte le agenzie, dipartimenti e programmi che si occupano della questione acqua, coordina le attività del Decennio Internazionale "Acqua per la

Vita". Il suo principale obiettivo è quello di integrare e valorizzare i programmi ed i progetti esistenti facilitando le sinergie e gli sforzi comuni, così da assicurare un'azione coordinata, coerente ed efficace. Dopo molti anni di intensa collaborazione tra le agenzie delle Nazioni Unite, l'acqua riveste attualmente un ruolo prioritario nell'agenda politica.

Produzione e salute animale

Il settore zootecnico è il settore rurale che a livello mondiale registra la crescita più rapida, in particolare nei paesi in via di sviluppo. I sistemi di produzione zootecnica sono una componente essenziale dell'intero sistema produttivo agricolo per quanto riguarda le politiche di sviluppo agricolo e rurale sostenibile promosse dalla FAO.

Questo approccio è basato sul principio che la produzione di differenti beni è spesso interconnessa e che l'aumento della produzione nel settore zootecnico può estendersi ad altri settori produttivi generando benefici per l'intero sistema agricolo.

Il settore deve far fronte ad una domanda crescente di prodotti animali e di sicurezza alimentare tramite l'adozione di buone pratiche nella produzione, trasformazione e commercializzazione,

2005-2015:
"Acqua per la
vita: Decennio
Internazionale
per l'Azione"



salvaguardando allo stesso tempo l'ambiente e minimizzando i rischi per la salute pubblica.

Malattie e parassiti spesso emigrano, oltrepassando confini geografici e portando devastazione e perdite di grandi proporzioni. Nonostante esistano adesso sistemi di controllo, l'incapacità di contenere il problema ad uno stadio iniziale può causare il sorgere di emergenze. Nel 1994 la FAO ha istituito il Sistema preventivo di emergenza contro le malattie transfrontaliere degli animali e delle piante (EMPRES) proprio per minimizzare tale rischio.

Foreste, sviluppo delle zone montane e biodiversità

Le foreste coprono circa 4 miliardi di ettari, vale a dire il 30 per cento del territorio mondiale. Esse svolgono essenziali funzioni ambientali, tra le più importanti la salvaguardia della biodiversità e la conservazione delle acque e del suolo, fornendo nel contempo prodotti legnosi e non. Le foreste sono anche importanti serbatoi per l'assorbimento del carbonio: l'ammontare di carbonio immagazzinato nella sola biomassa forestale è di circa 283 Gt (miliardi di tonnellate) di carbonio, vale a dire circa un 50 per cento in più dell'ammontare di carbonio contenuto nell'atmosfera.

A causa però della deforestazione, ogni anno si perdono nel mondo circa 13 milioni di ettari di foreste, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. Tra il 2000 ed il 2005 il Sudamerica ha subito la più ampia perdita netta di foreste – circa 4,3 milioni di ettari l'anno – seguito dall'Africa, che ha perduto 4 milioni di ettari l'anno.

Le principali malattie transfrontaliere del bestiame, tra le quali la peste bovina e altre malattie epidemiche altamente contagiose, rappresentano una grave minaccia per le economie dei paesi in cui si manifestano



Un numero esorbitante di persone malnutrite vive nelle aree montane

La FAO consapevole del grande ruolo che esse svolgono non solo per l'ambiente ma anche per la sussistenza di milioni di persone è impegnata attivamente per la loro salvaguardia.

Particolarmente cruciali sono le foreste montane. Sono oltre 130 le catene montuose esistenti al mondo. Esse forniscono quasi tutto

l'approvvigionamento di acqua dolce ed a causa del loro isolamento e della loro relativa inaccessibilità, custodiscono una delle più ricche biodiversità del pianeta. Molte specie sono scomparse del tutto e sopravvivono solo ad alta quota. Uno su dieci abitanti della terra vive in zone montuose, ma spesso queste popolazioni sono tra le più povere al mondo. Fornire opportunità economiche a queste comunità montane e i mezzi per gestire in modo sostenibile le loro risorse può aiutare in modo significativo a alleviarne la povertà, raggiungere la sicurezza alimentare e promuovere la pace.

La pesca

A partire dagli anni '50 si è assistito ad un calo costante del potenziale di sfruttamento degli stock ittici marini, insieme ad un aumento dello stock classificato come ipersfruttato o esaurito.

L'esaurimento degli stock ha serie implicazioni per la sicurezza alimentare e lo sviluppo economico, riduce il welfare e mette a repentaglio l'integrità dell'ecosistema marino.

È necessario ripopolare gli stock esauriti, ma è altrettanto importante intervenire subito per evitare di impoverire quelli ancora in buona salute. La FAO ritiene che questo può essere fatto innanzitutto adattando l'attività di pesca a quello che questi stock sono in grado di sostenere. Diminuire in modo significativo,

o addirittura interrompere temporaneamente, la pesca nelle zone ipersfruttate, fermare il degrado dell'ambiente subacqueo e recuperare gli habitat danneggiati. Considerati i progressi molto limitati fatti a questo riguardo nell'ultimo decennio, ripopolare gli stock esauriti portandoli a sani livelli di biomassa entro il 2015 – uno degli obiettivi stabilito nel 2002 al Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, rappresenta secondo la FAO una sfida "prioritaria".

L'acquacoltura potrebbe aiutare a ridurre la pressione sulla pesca da cattura riducendo la domanda di pesce di mare aperto ed abbassando i prezzi, ma questo è solo una parte della soluzione.

Undici anni sono passati dall'entrata in vigore del **Codice di Condotta FAO per la Pesca Responsabile**, uno strumento non vincolante che offre un programma generale per le pratiche di pesca responsabile. Tutti i 188 paesi membri della FAO si sono impegnati ad usare il Codice per rafforzare le proprie politiche nazionali sulla pesca e migliorare la cooperazione internazionale.

Nel corso dell'ultimo decennio molti organismi per la pesca nazionali e regionali di tutto il mondo hanno utilizzato il Codice per migliorare le proprie politiche sulla pesca. Molti passi avanti sono stati fatti, ma ancora molti occorre farne perchè vi sia una chiara inversione di tendenza degli attuali trend.



Ripopolare gli stock ittici: un problema prioritario



Lista di progetti nell'ambito Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli

- GCP/ALB/005/ITA** Supporto alla produzione agricola in Albania
- GCP/BIH/002/ITA** Inventario delle risorse territoriali in Bosnia e Erzegovina nel contesto post-bellico
- GCP/BOL/037/ITA** Rafforzamento delle banche di germoplasma all'interno del sistema nazionale di risorse genetiche per l'agricoltura e l'alimentazione in Bolivia
- GDCP/BRA/001/ITA** Supporto alla componente gestione dell'acqua del programma 'Fome Zero' nell'area di Dois Irmaos, Brasile
- GCSP/CMB/009/ITA** Progetto di sviluppo integrato nella Provincia di Battambang in Cambogia
- GCP/GHA/029/ITA** Creazione di un centro per la promozione della trasformazione del pomodoro in Ghana
- GTFS/INT/907/ITA** Controllo delle malattie animali transfrontaliere nei paesi dell'Asia centrale
- GCP/LAO/013/ITA** Sviluppo delle coltivazioni ortofrutticole nella Repubblica Democratica Popolare del Laos
- GCP/NEP/056/ITA** Promozione della produzione e del consumo di olive in Nepal
- GCP/NER/044/ITA** Promozione della cooperazione decentrata nella zootecnia e nell'industria zootecnica in Niger
- GCP/PHI/050/ITA** Sanità animale e ambientale per il controllo di malattie emergenti che ostacolano la produzione animale tra i piccoli allevatori nelle Filippine
- GTFS/RAF/387/ITA** Operazione Acacia – Supporto alla sicurezza alimentare, riduzione della povertà e controllo del degrado del suolo nei paesi produttori di gomme e di resine
- GTFS/REM/070/ITA** Programma regionale integrato sulla gestione degli insetti nocivi nei paesi del Medio-Oriente
- GTFS/RER/017/ITA** Gestione di lotta integrata agli insetti nocivi nei paesi dell'Europa Centrale e Orientale
- GDCP/RWA/014/MUL** Agricoltura urbana e peri-urbana a Kigali, Rwanda
- GCP/SYR/010/ITA** Gestione partecipativa ed integrata per il controllo degli incendi forestali in Siria
- GCP/TUN/028/ITA** Programma di Conservazione delle Acque e dei Suoli nei Governatorati di Kairouan, Siliana e Zaghuan, Tunisia
- GCP/TUN/030/ITA** Miglioramento dei sistemi di refrigerazione nei porti della Tunisia
- GCP/VIE/027/ITA** Sviluppo di sistemi produttivi agroforestali nella provincia di Quang Nam, Viet Nam
- GCP/VIE/029/ITA** Gestione integrata delle attività lagunari nella provincia di Thua Thien Hue, Viet Nam



2 Interscambio di Conoscenza e Linee Strategiche

Interscambio di conoscenza e linee strategiche

Sviluppo economico e sociale

- > Assicurare un effetto moltiplicatore alle risorse e agli investimenti
- > Politica agricola e alimentare
- > Scambi e commercializzazione
- > Informazione agricola e statistiche

Alleanze e sussistenza rurale

- > Alleanze e iniziative di sostegno contro la fame e la povertà
- > Equità e pari opportunità nelle società rurali
- > Mezzi di sussistenza rurale

Interscambio di conoscenza, comunicazione e sviluppo delle competenze

- > Sistemi di tecnologia informatica
- > Comunicazione e informazione

Questa importante area di attività riunisce programmi di sviluppo economico e sociale mirati a incrementare le attività dell'Organizzazione nel campo dello scambio di conoscenza e dell'acquisizione di competenze.

I programmi nel campo dello sviluppo economico e sociale continueranno a fornire la base analitica e statistica per l'assistenza alle politiche. Incoraggeranno la cooperazione tra centri di eccellenza per esplorare le frontiere conoscitive così come le lezioni tratte da esperienze storiche e geografiche di sviluppo agricolo e l'interfaccia tra il settore primario e le altri componenti della macro-economia.

Altre importanti aree di lavoro riguardano gli studi di prospettiva a lungo termine, l'elaborazione di informazioni e statistiche sullo stato dell'alimentazione, dell'agricoltura, dell'insicurezza alimentare, del commercio e delle questioni connesse con il mercato, con l'economia dei sistemi agricoli e dell'alimentazione. Tutto questo è finalizzato a fornire conoscenza e facilitare l'acquisizione di competenze

La FAO continuerà ad assicurare il suo sostegno affinché vi sia una maggiore partecipazione dei paesi membri al commercio internazionale in particolare mediante iniziative di sviluppo delle capacità e di formazione.

Il contenuto delle attività inerenti allo sviluppo delle capacità varia nel tempo, ma uno degli obiettivi costanti è quello di offrire opportunità di formazione sulle questioni di maggiore rilevanza. Le principali aree d'intervento includono:

- > Borse di studio, assicurando un approccio dinamico all'identificazione e all'offerta di borse di studio per la formazione post-laurea e lavorativa.
- > Programmi di apprendimento sulla definizione delle politiche, utilizzando anche sistemi di formazione a distanza diretti a dirigenti ed analisti.
- > Estensione delle opportunità di educazione per gli adulti in ambito rurale, mediante, ad esempio, l'istituzione di scuole sul campo e di altri metodi divulgativi.
- > Corsi pratici e teorici sulla produzione, la conservazione, l'immagazzinamento e la trasformazione dei prodotti agricoli, finalizzati ad assicurare un impatto multiplo attraverso la formazione dei formatori.

I programmi compresi nella sezione "Alleanze e mezzi di sussistenza rurale" rispondono all'esigenza di coinvolgere il più ampio numero di attori, sia a livello nazionale dei paesi membri che a livello internazionale, al fine di ampliare l'impatto dell'Organizzazione, tenendo presente che il successo nel raggiungere gli MDGs dipenderà sia dalle azioni dei Governi che da quelle della società civile. Il lavoro da





svolgere in questo contesto dovrà prestare particolare attenzione alle politiche per la parità uomo – donna e dovrà tener conto di aspetti importanti quali l'equità nella società rurale, la nutrizione dei bambini, così come i bisogni specifici delle popolazioni indigene. Queste importanti attività saranno strettamente collegate all'assistenza alle organizzazioni delle popolazioni rurali, con particolare attenzione alla tematica dell'occupazione nel mondo rurale.

Alleanze e programmi congiunti saranno particolarmente cruciali nelle aree degli Obiettivi del Millennio e che attraversano i mandati di più agenzie delle Nazioni Unite.

Per la FAO l'imperativo è di adottare un approccio più dinamico per creare e condividere conoscenze teoriche e pratiche sia all'interno dell'Organizzazione che nei rapporti con i membri esterni. Nel mondo rurale le donne hanno un minore accesso all'informazione e alle nuove tecnologie. Senza un accesso equo all'informazione sono svantaggiate nel prendere decisioni consapevoli riguardo la produzione e la commercializzazione dei loro prodotti. Quando le donne hanno accesso alle tecnologie informatiche beneficiano di aumentate opportunità educative e di migliori canali di comunicazione.

Le ICT (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) non possono più essere considerate un lusso ma uno strumento essenziale per raggiungere lo sviluppo sostenibile. Tra le difficoltà che le popolazioni delle aree rurali devono affrontare vi è certamente la mancanza di accesso alle infrastrutture, a corsi di formazione nella lingua locale, per far sentire e valere i bisogni di queste comunità a livello di politiche nazionali.



Tecnologie dell'informazione e della comunicazione: uno strumento per condividere e diffondere buone pratiche in tematiche che attraversano più campi



Lista di progetti nell'ambito Interscambio di conoscenza e linee strategiche



- GCP/BOL/034/ITA** Informazione, comunicazione e formazione per la gestione delle risorse naturali e l'agricoltura sostenibile in Bolivia
- GCPS/ERI/002/ITA** Rafforzamento del sistema nazionale di informazione alimentare in Eritrea
- GCP/ERI/006/ITA** Rafforzamento della ricerca agricola in Eritrea
- GCP/INT/825/ITA** Promozione, coordinamento e sviluppo dell'Anno internazionale delle montagne – 2002
- GCP/INT/847/ITA** Supporto all'educazione per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare
- GCP/INT/927/ITA** Assistenza ai paesi membri del NEPAD nell'aggiornamento delle strategie nazionali per la sicurezza alimentare e lo sviluppo agricolo e nella preparazione di programmi di investimento di medio termine e di progetti bancabili in supporto all'esecuzione del CAADP
- GTFS/INT/928/ITA** Supporto alle organizzazioni economiche regionali (REOs) per l'implementazione dei loro programmi per la sicurezza alimentare
- GCP/INT/934/ITA** Centro specializzato per la rete di copertura vegetale globale (GLCN) – una proposta per la copertura terrestre e le sue dinamiche
- GCP/INT/938/ITA** Sviluppo sostenibile e assistenza all'implementazione delle politiche
- GCP/INT/944/ITA** Rafforzamento del partenariato per l'educazione della popolazione rurale
- GCP/INT/945/ITA** Informazione a sostegno dei processi decisionali relativi alle politiche delle acque e alla gestione delle risorse idriche nel bacino del Nilo
- GCP/INT/969/ITA** Sviluppo di una metodologia per il monitoraggio delle politiche in materia di acque
- GTFS/INT/974/ITA** Coinvolgimento della società civile nella formulazione di politiche agricole e di sviluppo per una sicurezza e sovranità alimentare
- GCP/INT/981/ITA** Supporto al sistema globale di osservazione terrestre (Global Terrestrial Observing System - GTOS) – un meccanismo di supporto per una migliore informazione sullo stato dell'ambiente
- GCP/SYR/006/ITA** Assistenza alle politiche agricole in Siria
- GCP/SYR/011/ITA** Sviluppo istituzionale dell'agricoltura biologica in Siria

3

Sicurezza alimentare

Dopo i due vertici mondiali dell'alimentazione del novembre 1996 e del giugno 2002, quest'area di attività è diventata un' importante parte della cooperazione. Nel programma di cooperazione FAO/Governo italiano i progetti di sicurezza alimentare ricoprono il 27% del budget totale. A causa del carattere diversificato della sicurezza alimentare, il suo raggiungimento dipende da una quantità di cause, come il rafforzamento e la piena partecipazione della popolazione, la distribuzione equa del reddito, il supporto della ricerca e della formazione. Questo settore è perciò fortemente legato alle altre due aree tematiche coperte dal contributo del Governo italiano.

Nella maggior parte dei paesi a basso reddito con deficit alimentare (LIFDC) spesso esistono i mezzi - accessibili e sostenibili - per aumentare la disponibilità alimentare, ma queste opportunità non sono sfruttate



In occasione dei due vertici mondiali dell'alimentazione del novembre 1996 e del giugno 2002, i Capi di Stato e di Governo hanno riaffermato l'obiettivo di dimezzare il numero di coloro che soffrono la fame entro il 2015



Sicurezza alimentare





a causa degli ostacoli che negano agli agricoltori il raggiungimento dei loro bisogni primari e la possibilità di cogliere le opportunità che si presentano. Lavorando con gli agricoltori e le altre parti interessate all'identificazione e superamento di tali difficoltà - siano esse di natura tecnica, economica, sociale, istituzionale o politica - la FAO mira ad aprire la strada al miglioramento della produttività e ad allargare l'accesso al cibo nei paesi LIFDC e piccoli stati insulari in via di sviluppo.

I progetti che vengono finanziati in quest'area seguono due approcci collegati tra loro: da una parte si punta all'incremento della produzione, dall'altro all'accesso al cibo. Un incremento della produttività agricola talvolta può essere ottenuto attraverso semplici ed economici cambiamenti della tecnologia come il controllo delle acque su piccola scala, l'uso di fertilizzanti organici e inorganici, l'introduzione di varietà migliorate di colture, la diversificazione nella produzione zootecnica di piccoli animali,

la promozione della pesca artigianale e dell'acquacoltura, il controllo delle perdite post-raccolto.

Un'importante aspetto di questa area di attività è anche la ricerca di metodi per migliorare l'accesso al cibo delle popolazioni povere per affrontare il fabbisogno di un paese nel suo insieme in modo olistico. Le nuove tendenze includono pasti scolastici forniti localmente, cibo per gruppi di lavoro e attività di costruzione di competenze per migliorare la produzione agricola in modo sostenibile. L'elemento fondamentale di quest'area è che non si tratta di iniziative isolate e fuori contesto. Gli interventi vengono canalizzati attraverso i governi per sviluppare programmi di sicurezza alimentare nazionale ben articolati ed attraverso le organizzazioni economiche regionali. In questo modo si arrivano a sviluppare programmi di sicurezza alimentare a livello regionali che ottimizzano le condizioni per raggiungere la sicurezza alimentare delle popolazioni.

Lista di progetti nell'ambito Sicurezza alimentare

- GCPS/ANG/005/ITA** Riabilitazione della sicurezza alimentare nella provincia di Bengo in Angola - una iniziativa congiunta FAO-IFAD-PAM
- GDCP/BRA/002/ITA** Orti domestici per migliorare la sicurezza alimentare nei distretti della città di Teresina nello Stato di Piaui, Brasile
- GTFS/DOM/010/ITA** Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Repubblica Dominicana
- GCSP/ETH/057/ITA** Programma speciale per la produzione alimentare in Etiopia, componente irrigazione
- GTFS/ETH/067/ITA** Diversificazione delle colture e sviluppo del mercato agricolo in Etiopia
- GCSP/GAM/021/ITA** Programma speciale per la sicurezza alimentare in Gambia
- GCSP/GUA/011/ITA** Supporto istituzionale alle politiche ed ai programmi nazionali per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà in Guatemala
- GCSP/GUI/015/ITA** Programma speciale per la sicurezza alimentare
- GTFS/HAI/018/ITA** Promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM - Haiti
- GTFS/MAR/003/ITA** Preparazione di uno studio di fattibilità per investimenti transfrontalieri da parte di operatori delle Mauritius per incoraggiare il commercio agricolo nella regione SADC
- GTFS/MOZ/076/ITA** Programma nazionale per la sicurezza alimentare in Mozambico
- GTFS/PAL/022/ITA** Programma di rivitalizzazione agricola in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza
- GTFS/RAF/391/ITA** Miglioramento della sicurezza alimentare nei distretti transfrontalieri del Burundi, del Rwanda e dell'Uganda, come sostegno per la modernizzazione dell'agricoltura nell'ambito del NEPAD
- GTFS/RAF/394/ITA** Promozione della sicurezza alimentare dei sistemi agricoli basati sulla cassava in Malawi e Zambia
- GTFS/RAS/198/ITA** Supporto al programma regionale per la sicurezza alimentare nei paesi delle isole del Pacifico
- GTFS/RLA/141/ITA** Programma regionale per la promozione della sicurezza alimentare nei paesi del CARICOM/CARIFORUM
- GDCP/SEN/001/ITA** Supporto alla decentralizzazione dei servizi per il miglioramento della sicurezza alimentare e la lotta contro la fame nella regione di Sedhiou, Senegal
- GDCP/SEN/002/ITA** Consolidamento di orti domestici per il miglioramento della sicurezza alimentare a Dakar, Senegal



Dati sulla distribuzione dei progetti di sviluppo agricolo FAO/Italia



Progetti in corso per AREE TEMATICHE

- 45% Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli
20 Progetti
US\$ 50.169.275
- 28% Interscambio di conoscenza e linee strategiche
16 Progetti
US\$ 30.658.191
- 27% Sicurezza alimentare
18 Progetti
US\$ 29.908.811



Progetti in corso per AREE GEOGRAFICHE

- 27% Africa
17 Progetti
US\$ 29.443.949
- 26% Mediterraneo e Vicino Oriente
7 Progetti
US\$ 29.029.995
- 15% Asia e Oceania
8 Progetti
US\$ 16.565.767
- 13% Interregionale
11 Progetti
US\$ 14.578.466
- 11% Europa
3 Progetti
US\$ 12.700.266
- 8% America Latina e Caraibi
8 Progetti
US\$ 8.417.833

PROGETTI IN CORSO PER AREE TEMATICHE

Area tematica	N. di progetti	Budget (in US\$)	Percentuale
Alimentazione sostenibile e sistemi agricoli	20	50.169.275	45%
Interscambio di conoscenza e linee strategiche	16	30.658.191	28%
Sicurezza alimentare	18	29.908.811	27%
Totale	54	110.736.276	100%

PROGETTI IN CORSO PER AREE GEOGRAFICHE

Area geografica	N. di progetti	Budget (in US\$)	Percentuale
Africa	17	29.443.949	27%
Asia e Oceania	8	16.565.767	15%
Europa	3	12.700.266	11%
Interregionale	11	14.578.466	13%
America Latina e Caraibi	8	8.417.833	8%
Mediterraneo e Vicino Oriente	7	29.029.995	26%
Totale	54	110.736.276	100%

PROGETTI IN CORSO PER PAESE

Paese	N. di progetti	Budget (in US\$)	Percentuale
Regionali e interregionali	19	41.327.419	37,3%
Tunisia	2	13.435.242	12,1%
Repubblica Araba di Siria	3	11.112.120	10,0%
Albania	1	7.002.112	6,3%
Eritrea	2	5.549.229	5,0%
Repubblica Democratica Federale di Etiopia	2	4.866.110	4,4%
Repubblica di Bosnia e Erzegovina	1	3.438.154	3,1%
Mozambico	1	3.396.700	3,1%
Regno di Cambogia	1	3.268.302	3,0%
Repubblica Socialista del Viet Nam	2	3.156.110	2,9%
Repubblica dell'Angola	1	1.771.450	1,6%
Territori Palestinesi	1	1.500.000	1,4%
Bolivia	2	1.466.146	1,3%
Nepal	1	1.042.419	0,9%
Repubblica delle Filippine	1	1.006.830	0,9%
Repubblica di Guinea	1	999.965	0,9%
Senegal	2	900.000	0,8%
Repubblica del Ghana	1	899.598	0,8%
Rwanda	1	817.940	0,7%
Repubblica Democratica Popolare del Laos	1	749.980	0,7%
Guatemala	1	727.551	0,7%
Repubblica della Gambia	1	604.999	0,5%
Haiti	1	500.000	0,5%
Brasile	2	450.000	0,4%
Repubblica Dominicana	1	300.000	0,3%
Repubblica del Niger	1	230.000	0,2%
Isole di Mauritius	1	217.900	0,2%
Totale	54	110.736.276	100%